

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 3193

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**FURIO COLOMBO, MUSSI, FOLENA, PISAPIA, RUZZANTE, DI STASI**

Modifica all'articolo 2 del codice civile in materia di fissazione della maggiore età a sedici anni e norme sull'elettorato attivo

*Presentata l'11 febbraio 1997*

ONOREVOLI COLLEGHI! — Le condizioni sociali di vita del nostro Paese ci mostrano una partecipazione attiva sempre più intensa dei giovani alla vita pubblica. Ciò avviene sia sul versante positivo delle dimostrazioni di proposta, volontà, impegno attivo e opposizione in grandi questioni collettive come l'organizzazione della scuola, le forme associative, l'uso del tempo libero, sia sul lato negativo della partecipazione al crimine, che appare, in casi sempre più frequenti, non prestazione subordinata ai progetti criminali di adulti, ma fatto di organizzazione autonoma e spontanea.

Il segnale è che al di sotto della soglia giuridica dei diciotto anni, che delimitano adesso la frontiera della maggiore età, avviene una intensa attività pubblica e sociale

da parte di persone che sono fisicamente e mentalmente in grado di lasciare un segno sulla loro vita e su quella della collettività, ma sono politicamente escluse e irresponsabili.

Il dubbio è che tale stato di irresponsabilità si rifletta sul modo di agire, provochi interventi che pesano ma che si svolgono in un vuoto di rapporti sociali.

La proposta è di spostare da diciotto a sedici anni la maggiore età e quindi l'età per esercitare il diritto attivo di voto.

Lo scopo è di evitare sacche di esclusione e di indifferenza legalizzata dei più giovani rispetto al processo politico.

Una ragione più profonda è che sempre più materie e questioni che riguardano le generazioni più giovani sono discusse e decise da generazioni marcatamente più

anziane, con un evidente rischio sulla qualità di quelle decisioni.

Il senso della proposta è dunque di includere una più ampia massa di persone giovani nella vita e nell'attività di istituzioni a cui molti, evidentemente, si sentono estranei.

Spostare l'età del diritto al voto a sedici anni vuol dire anche prendere atto che l'evoluzione rapida della tecnologia, delle

comunicazioni e dell'organizzazione sociale consente ai giovani presenza e partecipazione che prima erano impossibili. Tale decisione potrà consentire al segmento più giovane dei cittadini, di fatto già socialmente attivi, di partecipare da elettori a grandi dibattiti che li riguardano, come la scuola, il lavoro, la legislazione sulla circolazione delle droghe, i diritti e i doveri sociali.

## PROPOSTA DI LEGGE

—

### ART. 1.

1. Il primo comma dell'articolo 2 del codice civile è sostituito dal seguente:

« La maggiore età è fissata al compimento del sedicesimo anno di età. Con la maggiore età si acquista la capacità di compiere tutti gli atti per cui non sia stabilita un'età diversa ».

2. Sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età.

